

# Veneto liberale

Organo della Sezione veneta del Partito Liberale Italiano

**Dedichiamo:** agli Eroi che la inconcepibile ferocia nazifascista ha torturato, fucilato, impiccato; — ai Partigiani dei monti e della piana che hanno dedicata la loro vita all'idea che tutti oggi ci unisce; — alle madri, alle spose, agli orfani che piangono con lacrime che sanno di sangue i loro cari perduti. Ai fratelli giuliani ai quali in questo momento siamo particolarmente vicini; — a tutti coloro che, da vicino e da lontano, ci seguono con cuore ed anima tesi a riconoscere il volto addolorato della nostra grande Patria Immortale.

La concezione liberale deriva da profonde esigenze morali e politiche insite nella coscienza di ogni uomo moderno. Essa fu attuata in Italia da movimenti che, connessi con le più progredite correnti del pensiero europeo, furono massimi fattori del Risorgimento e dell'unificazione Nazionale, della prosperità dei primi anni di questo secolo, della vittoria del 1918.

Dopo che vent'anni di assolutismo hanno dimostrato a quali risultati conduca l'avvilimento della personalità umana e dei diritti individuali, il partito Liberale Italiano, rinnovato nello spirito e negli uomini, torna ad affermare i suoi principi e le sue tendenze programmatiche che gli consentono di definirsi il Partito della Libertà e del Progresso Sociale.

Come compito pregiudiziale ed indispensabile, si propone di restituire all'Italia la sua indipendenza ed il suo prestigio; a tale scopo ha unito fin da giorni lontani, ed unisce tutt'ora, le sue forze a quelle che combattono ed operano in ogni modo per liberare il paese dal Fascismo e dall'oppressione tedesca.

Il Partito Liberale si oppone ad ogni dittatura e ad ogni concezione totalitaria della vita politica ed economica da qualunque parte e con qualunque veste si presentino. Per l'affermazione e la difesa delle essenziali libertà di pensiero, di parola, di stampa, di associazione, di riunione, di culto, e per assicurare il

## Punti programmatici

pacifico svolgimento della lotta politica, il Partito impegna con assoluta intransigenza tutte le sue energie. Vuole che il Governo sia assicurato, attraverso le forme stabilite dalle leggi, alla maggioranza popolare secondo il principio democratico; ma ritiene non meno essenziale la garanzia dei diritti fondamentali dell'individuo e delle minoranze. La dignità individuale va ripristinata e protetta perchè lo Stato deve fondarsi sulla personalità dell'Uomo e servire al suo sviluppo e non alla sua menomazione.

Indipendente da ogni interesse conservatore, ma non lanciato nella gara del rivoluzionarismo, il nostro Partito, decisamente progressista, intende attuare la sua politica in un vigoroso ed attivo regime di libertà. Ripudiando ogni concezione classista e di esasperato nazionalismo, ma riconoscendo la realtà ed i diritti delle categorie sociali ed il valore dei sentimenti patriottici, fa appello, senza distinzioni di classi, a tutti gli italiani che vedono nella libertà il principio risanatore della Patria.

L'incertezza delle attuali contingenze, la stessa difficoltà di consultare tutte le correnti confluenti nel nostro partito ci impediscono di esporre definitivi e particolareggiati programmi.

Ci limitiamo per ora

ad enunciare alcuni orientamenti programmatici.

### I.

Immediato studio ed energica attuazione di un piano di ricostituzione delle città, delle industrie e delle campagne devastate dalla guerra.

Politica tendente ad aumentare al massimo il reddito nazionale, evitando ogni inconsiderato esperimento rivoluzionario, ma eliminando rapidamente le produzioni connesse colla guerra e sostituendole con produzioni atte a soddisfare i bisogni di pace.

Finanziamento di tale ricostruzione economica, sia attraverso tutte le energie patrimoniali della Nazione, sia attraverso prestiti esteri, in una politica di mercato aperto.

### II.

Nuove norme costituzionali affinché siano chiariti, estesi e garantiti i fondamentali diritti di libertà ed assicurate istituzioni veramente democratiche.

### III.

Riforma burocratica allo scopo di rendere più snella l'amministrazione e di assicurare dignitose condizioni di vita a tutti gli impiegati ed ai magistrati, ai quali debbono essere garantiti prestigio ed indipendenza.

### IV.

Limitazione dei poteri discrezionali delle pubbliche amministrazioni;

eliminazione di ogni abuso ed arbitrio dell'autorità mediante la riforma delle leggi penali e di pubblica sicurezza.

### V.

Ritorno alle amministrazioni locali elettive, promuovendo forme di autonomia comunale e regionale compatibili con l'unità dello Stato.

### VI.

Riforma scolastica, che, integralmente rinnovando i programmi, curi la formazione morale dei giovani e rafforzi in loro il senso del dovere civico ed umano.

Ritorno della scuola alla sua funzione di severa selezionatrice dei valori individuali. Sana autonomia delle Università.

### VII.

Graduale abolizione di tutti i dazi protettivi, dei divieti di emigrazione ed importazione ed esportazione, al fine del più rapido abbandono della politica autarchica; conseguente ritorno dell'Italia nel sistema economico mondiale.

Difesa e controllo da parte dello Stato della libertà del mercato e del leale svolgimento della concorrenza, unica vera tutela del consumatore.

Azione di piani di lavoro produttivi per combattere la disoccupazione.

Sistema di assicurazione a parziale carico dello Stato che garantisca adeguate condizioni di vita ai lavoratori.

### VIII.

Considerazione del problema agricolo come naturale fondamento della rinascita economica italiana.